

Nuovo ospedale, Gilistro: “Operazione verità in Commissione, convocata l’assessore Faraoni”

Convocata una audizione urgente in commissione Salute dell’Ars, dedicata al nuovo ospedale di Siracusa. “Mercoledì 11 marzo, l’assessore regionale Daniela Faraoni dovrà fare chiarezza sull’iter”. A darne notizia è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro, che aveva chiesto nei giorni scorsi la convocazione urgente dell’assessore. Con lei invitati anche il commissario straordinario per il nuovo ospedale di Siracusa, i vertici dell’Asp aretusea e il Comune di Siracusa.

“Sarà l’occasione per capire realmente a che punto è l’iter per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Oltre alle rassicurazioni verbali, che ormai lasciano il tempo che trovano, mi auguro che vengano prodotti documenti concreti che testimonino l’effettivo avanzamento, verso la gara d’appalto”, dichiara Gilistro.

Il parlamentare regionale non ha nascosto le sue preoccupazioni sul destino dell’opera. “È il momento di capire, una volta per tutte, se questo governo regionale vuole o non vuole dotare la provincia di Siracusa di un nuovo ospedale. L’attuale Umberto I, ricordo alla politica palermitana, risale al 1958”.

Secondo l’esponente del Movimento 5 Stelle, non c’è più tempo per vuoti annunci. “Si è perso già troppo tempo. Il nuovo ospedale non è una bandiera politica, ma un diritto dei cittadini del siracusano. La sanità delle province vicine, che ha preso l’abitudine di speculare approfittando della debolezza strutturale del sistema sanitario aretuseo, si metta l’anima in pace. Il nuovo ospedale di Siracusa deve essere

realizzato subito e deve essere un Dea di II livello. Non esistono alternative o compromessi al ribasso. In caso contrario, siamo pronti alla protesta. Siracusa ha esaurito la pazienza e non ha più voglia di aspettare”.

Su altro fronte, continua l'azione coordinata con il parlamentare Filippo Scerra per l'attivazione di un tavolo tecnico provinciale composto dalla deputazione politica siracusana – regionale e nazionale – il commissario straordinario Monteforte ed i sindaci che vorranno aderire. Uno strumento di controllo e pressione, attivo su base territoriale ed in raccordo con Roma e Palermo. “Dobbiamo essere uniti e superare anche eventuali errori commessi in questi anni. Individuiamo dove sono le strettoie e torniamo a spingere compatti l'iter, verso la gara d'appalto. Il che – spiega Scerra – significherebbe essere riusciti a sbloccare finalmente il complesso e pluriennale cammino ad ostacoli”.

Incendio distrugge tre mezzi della ditta del marito di una consigliera comunale, indagini a Pachino

Un incendio divampato nella notte ha distrutto tre mezzi della Victory Servizi, parcheggiati nei pressi del magazzino deposito dell'azienda. L'episodio si è verificato a Pachino e ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco, che sono riusciti a domare le fiamme evitando che il rogo potesse estendersi ulteriormente.

Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri che hanno avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica

dell'accaduto. Non si esclude alcuna pista anche se quella principale parrebbe propendere per un probabile incendio doloso, un avvertimento nei confronti dell'azienda.

Il proprietario della società colpita è il marito della consigliera comunale di Pachino, Lucia Marchese. Proprio alla rappresentante istituzionale sono arrivati messaggi di solidarietà dopo quanto accaduto. Il deputato regionale Riccardo Gennuso ha subito manifestato la sua solidarietà alla consigliera comunale "per il grave e vile atto intimidatorio avvenuto ieri sera ai danni della società del marito Tonino e del socio Michael. Un gesto ignobile che condanniamo con forza. La violenza e l'intimidazione non fermeranno chi lavora onestamente. Piena fiducia nel lavoro delle forze dell'ordine affinché i responsabili vengano individuati e assicurati alla giustizia".

Le indagini proseguono per chiarire ogni dettaglio dell'episodio e individuare eventuali responsabili dell'atto incendiario.

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: qui venne costruito il primo "transatlantico" della storia

Siamo nella Siracusa di Ierone II (270-215 a.C.), in questo periodo la città raggiunge il suo apice di splendore economico culturale e demografico. Superava sicuramente i 150.000 abitanti e se aggiungiamo il territorio circostante, la cosiddetta Chora, arrivava a 250/300.000 abitanti. É la città di Teocrito e di Archimede, superava Atene, come abitanti, e

insieme a Roma, Alessandria e Cartagine era tra le città più grandi del mondo. È in questo contesto che Ierone II concepisce di costruire la più grande opera navale, mai realizzata dal genere umano: LA SYRAKOSIA.

Incaricò Archimede come architetto e Archia di Corinto come direttore dei lavori. Nasce così quello che possiamo considerare il primo "transatlantico" della storia.

Ecco come questa nave ci viene descritta da Ateneo nella sua opera I Deipnosofisti, letteralmente i Dotti a banchetto, informazioni che a sua volta attinge

da un certo Moschione: "Il legno proveniva dai boschi dell'Etna, le corde dalla Spagna, la pece e la canapa dal Rodano.

Aveva una lunghezza di 110 metri e una capacità di carico di 4000 tonnellate, alla costruzione, che durò più di un anno, vi hanno partecipato circa 500 persone tra artigiani e manovali. La stiva poteva contenere 60000 misure di grano, 40000 talenti di lana e altre merci, e ancora 10000 vasi. Sul ponte principale c'erano 30 cabine con circa 120 posti letto, pavimenti con mosaici, una biblioteca e una sala lettura, una palestra, giardini e persino una piscina. C'erano statue, dipinti alle pareti, un tempio dedicato ad Afrodite, porte d'avorio". A poppa una grande cucina, una cisterna con 8 tonnellate di acqua e un vivaio di pesci. Nel ponte superiore erano collocate opere di difesa, con 400 soldati macchine belliche inventate da Archimede come le baliste e le catapulte, otto torri, 10 stalle per i cavalli. La nave era inoltre dotata di tre grandi alberi e venti banchi di remi.

Per i crimini commessi a bordo vigeva una legge speciale. La SYRAKOSIA, fu costruita per dimostrare la potenza e la ricchezza di Siracusa ma, a causa delle sue dimensioni, non poteva essere ospitata in molti porti. Per questo motivo Ierone donò la nave a Tolomeo III d'Egitto e da quel momento cambiò nome e si chiamò Alessandria.

Carlo Castello

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette](#)

Asp Siracusa. Finanziamento di 200mila euro contro il randagismo

Si è svolto oggi pomeriggio alle 16, il primo incontro aperto alla cittadinanza sulla prevenzione al randagismo, organizzato dal Comune di Siracusa attraverso l'assessorato alla Tutela degli animali da affezione retto da Palma Daniela Vasques. La conferenza cittadina, tenuta all'Urban Center, ha contato su una presenza massiccia di associazioni animaliste siracusane, guardie zoofile, veterinari, Istituzioni e rappresentanti dell'Azienda sanitaria provinciale con la quale il Comune ha già avviato una collaborazione per la realizzazione di progetti di intervento sul territorio. Al tavolo dei relatori moderato dall'avv. Giuseppe Galioto, hanno partecipato Giovanna Fulgonio direttore del Dipartimento di Prevenzione veterinario dell'Asp di Siracusa, il consigliere comunale Franco Zappalà, l'assessore al randagismo Palma Daniela Vasques, il segretario dell'Ordine dei Medici Veterinari di Siracusa Rosatea Di Martino, il presidente dell'Ordine dei

Medici Veterinari di Siracusa Mazzareno Naso, il vice presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Siracusa Franco Latino. Dopo un'introduzione al tema fatto dal consigliere Zappalà che ha puntato sull'importanza di riconoscere dignità e rispetto agli animali in quanto creature senzienti e quindi in diritto di essere trattati e salvaguardati alla stessa stregua degli esseri umani, il focus si è concentrato sulle novità progettuali comunicate dall'assessore al randagismo di Siracusa Palma Daniela Vasques. "Ho appena siglato un accordo con il commissario straordinario dell'ASP Chiara Serpieri mettendo in atto un progetto che volto a ridurre gradualmente il fenomeno del randagismo, sia di cani che di gatti – dice la Vasques – . Siracusa vive una grande emergenza. Ogni settimana si ritrovano dai dieci ai venti cuccioli abbandonati soprattutto nelle zone di Monasteri, Tivoli e Carancino e siamo al collasso. Per questa ragione il progetto appena siglato prevede 36 ore settimanali di sterilizzazioni per un anno e si divide in diversi step. Il primo step prevede il censimento di tutti i cani e gatti vaganti sul territorio, perché in città non si vede quasi nulla, ma nei terreni e nelle contrade extraurbane abbiamo centinaia e centinaia di cani abbandonati. Questa emergenza – continua la Vasques – è stata accolta dai vertici dell'ASP, nonché dal Dipartimento della Prevenzione Veterinaria di Siracusa. Così si parte con un progetto di 200 mila euro di cui si sta facendo carico l'ASP che ci fornirà anche antibiotici per i giorni di convalescenza degli animali sterilizzati. L'Asp ha accettato di fare questo progetto e noi da una parte riduciamo le popolazioni canine e feline e dall'altra avremo un riscontro nelle casse comunali che resteranno inutilizzate Perché se ci sono meno cani e gatti da ritrovare e mettere in stallo, risparmieremo sulle cure sul costo dei canili. Inoltre – conclude la Vasques – stiamo chiudendo un progetto con l'ordine dei veterinari, nonché con le cliniche che sono autorizzate, e nella provincia di Siracusa l'unica clinica autorizzata a fare il notturno è la Clinica Zoe di Noto, per avere un pronto soccorso animali

Guerra e turismo, albergatori siracusani prudenti: “Preoccupati, ma no panico da disdette”

Le nuove tensioni internazionali nell'area del Golfo alimentano interrogativi anche sul futuro del turismo in Sicilia. Un settore che negli ultimi anni ha trainato l'economia dell'isola e che ora guarda con attenzione all'evoluzione dello scenario geopolitico e ai suoi possibili effetti sui flussi di viaggiatori.

Al momento il quadro appare diviso tra due tendenze, in una apparente dicotomia. Da una parte il timore di cancellazioni e rallentamenti nelle prenotazioni, soprattutto da parte della clientela straniera; dall'altra la possibilità che una parte del turismo internazionale “rivaluti” mete considerate più sicure e tranquille, come la Sicilia, preferendole a destinazioni oggi percepite come più esposte alle tensioni globali.

“Serpeggia una certa preoccupazione per l'immediato, ma senza panico”, spiega Pippo Rosano, presidente di Noi Albergatori Siracusa. Qualche segnale di rallentamento è già arrivato. “Alcune cancellazioni, specie da turisti stranieri, ci sono state. Ma non siamo su numeri che creano allarme, come invece sta accadendo in altre realtà vicine alla nostra”, commenta.

La vera incognita riguarda piuttosto i mesi successivi. Cosa accadrà nel caso il conflitto non termini? “Il 70% del turismo siracusano è composto da clientela straniera. Se gli stranieri

smettono di viaggiare, o se il caro voli ci renderà ancora meno competitivi, allora sì che potrebbe diventare un problema". In ipotesi, si potrebbe sperare anche un effetto opposto. Ovvero, in uno scenario internazionale instabile, alcuni flussi turistici potrebbero cambiare direzione. "Potremmo anche assistere a un aumento dei turisti italiani che scelgono di restare entro i confini nazionali invece di viaggiare su Dubai, Doha e destinazioni simili ma oggi esposte", osserva Rosano.

Molto dipenderà però da altri fattori economici che pesano sulle scelte di viaggio a partire dal costo dei carburanti, dell'energia ed il fattore inflazione. "Sono questi gli aspetti che non fanno dormire sonni d'anni", aggiunge Rosano. Proprio per questo gli albergatori siracusani puntano sulla prudenza anche sul fronte delle tariffe. "Aumenti? Non se ne parla. Per noi il turismo è pane quotidiano e non possiamo permetterci errori. Cercheremo di reggere il più possibile senza aumentare i prezzi nemmeno di un centesimo".

In attesa di capire come evolverà il quadro internazionale, il settore si prepara quindi a una stagione che potrebbe rivelarsi "incerta" ma anche ricca di opportunità, se la Sicilia saprà confermarsi come meta sicura e competitiva – voli, carburanti, energia, inflazione – nel Mediterraneo.

Lavoro femminile in crescita in Sicilia: aumentano autonome e imprese artigiane

Secondo i dati diffusi da Confartigianato Sicilia, il panorama economico regionale nel 2025 mostra segnali positivi per il lavoro femminile, soprattutto nel settore autonomo. Nei primi

nove mesi dell'anno le lavoratrici indipendenti sono cresciute del 3%, raggiungendo quota 95 mila. Il dinamismo si riflette anche nel tessuto imprenditoriale: nell'Isola si contano 113.245 imprese femminili, pari al 24,4% del totale. Di queste, 11.139 sono imprese artigiane, attive soprattutto nei servizi alla persona, nell'alimentare e nella ristorazione.

Un dato significativo riguarda il ricambio generazionale e l'inclusione: l'11,7% delle imprese artigiane è guidato da giovani under 35, mentre il 7,1% è condotto da donne straniere.

Il trend conferma quanto già emerso nel 2024, anno in cui la Sicilia ha raggiunto il massimo storico del tasso di occupazione femminile, arrivato al 37,3%. Nonostante il miglioramento, l'Isola resta 18^a in Italia e continua a registrare un forte divario di genere, con una differenza di 26,3 punti percentuali rispetto all'occupazione maschile.

Guardando al territorio, nel 2024 la provincia con il tasso di occupazione femminile più alto è stata Ragusa (49,4%), seguita da Enna (39,9%), Messina (38,4%), Catania (37,7%) e Palermo (37%), quest'ultima con il divario uomo-donna più contenuto (23,5 punti).

Valori intermedi per Agrigento (36,9%), Trapani (36,7%) e Siracusa (36%), mentre Caltanissetta chiude la classifica con il tasso più basso (29,2%) e il gap di genere più alto dell'isola (33,3 punti percentuali).

Le donne siciliane mostrano livelli di istruzione mediamente più elevati rispetto agli uomini: il 26,1% è laureato e il 58% diplomato. Tuttavia persistono alcune criticità, tra cui la carenza di competenze digitali e il fenomeno dei Neet, che riguarda il 27,4% delle giovani.

“Il lavoro artigianale femminile rappresenta una risorsa importante per la Sicilia, non solo dal punto di vista economico ma anche culturale e sociale”, sottolinea Vincenza Scala, presidente regionale del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Sicilia. “Le donne artigiane contribuiscono ogni giorno, con competenza e spirito imprenditoriale, a preservare e innovare mestieri che fanno parte dell'identità

del territorio. Molto è stato fatto, ma resta ancora tanto da fare”.

Immagine realizzata con strumenti di IA

“In Sicilia il carburante più caro che nel resto d’Italia”. Autotrasporto teme stangata

“In Sicilia fare il pieno di carburante costa più caro che nel resto d’Italia”. L’allarme parte dalla Cna Fita Sicilia, che teme una nuova stangata per il settore dell’autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all’Isola. L’impennata dei prezzi legata al conflitto in Iran e il braccio di ferro in corso presso la raffineria Isab di Priolo sono due elementi che agitano il settore siciliano.

“I rincari seguiti all’inizio delle ostilità in Iran sono immediati e ingiustificati – dichiarano Giorgio Stracquadano e Daniela Taranto, responsabili di CNA Fita Sicilia – perché il carburante oggi erogato utilizza scorte acquisite prima dell’escalation. A questo si aggiunge una distorsione tipicamente siciliana: il contenzioso giudiziario e finanziario tra Isab e Lukoil Italia per la gestione della raffineria di Priolo, uno dei più grandi impianti d’Europa che copre l’80% del fabbisogno isolano e un terzo di quello nazionale. I blocchi temporanei nelle forniture e le incertezze gestionali stanno generando un’ingiustificata lievitazione dei prezzi alla pompa, che in Sicilia risultano più alti rispetto alla media nazionale”.

Una situazione che grava in modo insostenibile sulle imprese

del settore. Secondo le stime della Cna, nel breve termine l'aumento del carburante può incidere per circa 3.000 euro aggiuntivi per veicolo, ma se la crisi dovesse perdurare si potrebbe arrivare a superare i 15.000 euro.

“Di fronte a questa emergenza – afferma Salvatore Ranno, presidente di CNA Fita Sicilia – non possiamo accontentarci di dichiarazioni di intenti o di promesse vaghe. Chi governa deve assumersi le proprie responsabilità con posizioni chiare e misure urgenti. Il settore dell'autotrasporto è strategico per l'economia dell'Isola e non può essere lasciato solo”.

La Cna Fita a livello nazionale ha già richiesto al Governo un credito d'imposta straordinario, da finanziare con l'extra gettito IVA. Ma per la Sicilia, la situazione richiede interventi aggiuntivi e mirati.

“Chiediamo alla Regione Siciliana di attivarsi su due fronti – proseguono Stracquadiano e Taranto –. In primo luogo, è indispensabile convocare con urgenza un tavolo di crisi per tentare di dirimere la disputa che coinvolge le imprese dell'impianto di Priolo e normalizzare il mercato. In secondo luogo, occorre stanziare risorse immediate: proponiamo di istituire, tramite Irfis e Crias, un fondo specifico destinato alle imprese di autotrasporto merci e persone, sia industriali che artigianali, che eroghi un contributo a fondo perduto pari al 30% per l'acquisto di scorte di carburante a partire dal 1° gennaio 2026”.

“In un momento così complicato – conclude il presidente Ranno – il settore ha bisogno di attenzioni e misure concrete per poter continuare a operare e sostenere l'economia siciliana. Non possiamo più attendere”.

Torna la “Gardensia”, oggi e domani l’iniziativa di solidarietà con i volontari Aism

Torna nelle piazze, come ogni anno, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'appuntamento con la Gardensia, l'iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi di Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla. Oggi (7 marzo) e domani (domenica 8 marzo), i volontari saranno a Siracusa, Augusta, Avola, Lentini e Carlentini, dove sarà possibile acquistare gardenie e ortensie e contribuire a sostenere la ricerca sulla sclerosi multipla e le attività che la sezione dell'AISM porta avanti ogni giorno a sostegno delle persone e dei loro familiari.

A Siracusa sarà possibile acquistare questi bellissimi fiori in piazza San Giovanni e al centro commerciale Archimede. L'iniziativa viene portata avanti da oltre vent'anni. La sclerosi multipla è una malattia che colpisce soprattutto le donne (il doppio rispetto agli uomini).

Nonostante i progressi della ricerca, le cause della malattia rimangono sconosciute e non esiste ancora una cura definitiva. Tuttavia, i risultati hanno migliorato significativamente la qualità della vita delle persone con sclerosi multipla, grazie a terapie innovative e approcci integrati.

Chi sceglie una gardenia o un'ortensia, sceglie di sostenere un futuro senza sclerosi multipla.

E' possibile prenotare le proprie piante di gardenia e di ortensia, a fronte di una donazione minima di 15 euro ciascuna, contattando la sezione AISM di Siracusa al numero 0931462393 o scrivere all'indirizzo email aismsiracusa@aism.it. La sclerosi multipla è una grave malattia del sistema nervoso centrale, cronica, imprevedibile e spesso invalidante. Si

manifesta per lo più con disturbi del movimento, della vista e dell'equilibrio, seguendo un decorso diverso da persona a persona. Tra le patologie correlate alla SM vi è il disturbo dello spettro della neuromielite ottica (NMOSD), che ha un quadro di bisogni e di interventi sanitari e socio-assistenziali assimilabili alla SM.

Portopalo, c'è Schifani per la messa in sicurezza del porto danneggiato dal ciclone Harry

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, lunedì 9 marzo alle 11 sarà a Portopalo di Capo Passero (Siracusa) per la consegna dei lavori di messa in sicurezza del porto, aggiudicati dal Genio civile di Siracusa con procedura di somma urgenza. La struttura è stata danneggiata dal ciclone Harry, lo scorso 18 gennaio.

Schifani, commissario delegato per l'emergenza causata dal maltempo dei mesi scorsi, sarà accompagnato dal dirigente generale del dipartimento Tecnico, Duilio Alongi, nominato dal presidente soggetto delegato al coordinamento di tutte le strutture, regionali e non, che stanno lavorando per affrontare le conseguenze del ciclone Harry e della frana di Niscemi.

Un milione 850 mila euro è lo stanziamento della Regione. Il sindaco, Rachele Rocca, esprime soddisfazione. La somma autorizzata (somma urgenza) consente l'avvio di interventi di messa in sicurezza e sistemazione immediata del Porto duramente colpito dagli eventi meteomarinari. "Consentiremo così – spiega la prima cittadina – ai nostri pescatori di tornare al lavoro in sicurezza nell'arco di poche settimane. La nostra Marineria tornerà agibile".

Subito dopo, Schifani raggiungerà Catania.

Aree industriale, confronto a Siracusa tra Irsap e imprese: "Semplificazione amministrativa"

Istituzioni e imprese intorno allo stesso tavolo per discutere del futuro delle aree industriali siciliane. L'incontro organizzato da Irsap Sicilia ha rappresentato occasione di confronto concreto tra amministratori pubblici, rappresentanti del mondo produttivo e operatori economici interessati alle prospettive di sviluppo dei poli industriali dell'isola. Il punto di vista di partenza è quello che evidenzia come le aree industriali continuino a rappresentare una infrastruttura economica fondamentale per il sistema produttivo siciliano. Tuttavia, negli ultimi anni molte di queste zone hanno sofferto problemi strutturali: procedure amministrative lente, difficoltà nella gestione dei lotti disponibili, infrastrutture da migliorare e contenziosi che ne limitano la piena utilizzazione. Durante il confronto è emersa la necessità di rafforzare i servizi alle imprese, migliorare la

digitalizzazione dei processi e rendere più efficiente il sistema di gestione delle aree produttive. In questa direzione si inserisce il lavoro di IRSAP, chiamato a rendere più accessibili le informazioni sui lotti disponibili e a facilitare l'interazione tra amministrazione e imprese. Uno dei punti più rilevanti emersi durante l'incontro riguarda la disponibilità dei terreni industriali. Secondo l'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo, la Sicilia dispone di un patrimonio industriale significativo che però deve essere reso rapidamente fruibile. Tamajo ha sottolineato come la Sicilia orientale rappresenti oggi una delle aree più dinamiche dal punto di vista imprenditoriale e possa diventare un polo strategico per nuovi investimenti produttivi. Per raggiungere questo obiettivo, secondo l'assessore, è necessario accelerare sul piano normativo e amministrativo: le aree industriali disponibili devono poter essere messe in vendita con procedure chiare, rapide e trasparenti, attraverso una norma che passi dall'Assemblea regionale siciliana. Il processo, ha spiegato Tamajo, dovrà essere accompagnato da una collaborazione stretta tra IRSAP e i commissari dei Consorzi ASI per valorizzare il patrimonio industriale esistente e restituire alle aree produttive la funzione originaria di motori di sviluppo economico e occupazionale. Su questo tema il commissario IRSAP Marcello Gualdani ha annunciato alcune iniziative operative per accelerare la gestione delle aree industriali, con particolare attenzione alla situazione di Siracusa. Gualdani si è impegnato affinché l'IRSAP disponga l'invio temporaneo di personale a supporto delle attività amministrative locali per verificare la documentazione relativa ai lotti disponibili e individuare quelli che possono essere messi rapidamente sul mercato. L'obiettivo è distinguere le aree immediatamente utilizzabili da quelle ancora bloccate da contenziosi o problematiche amministrative, così da avviare più velocemente i processi di assegnazione e vendita. L'incontro ha dato spazio anche al dialogo diretto con gli imprenditori, chiamati a segnalare criticità e proposte operative. Dal confronto è emersa una richiesta

comune: maggiore certezza amministrativa, tempi più rapidi nelle autorizzazioni e infrastrutture adeguate alle esigenze delle imprese moderne. Sono temi che incidono direttamente sulla competitività dei territori e sulla capacità della Sicilia di attrarre capitali produttivi, soprattutto in una fase in cui molte imprese stanno riconsiderando la localizzazione delle proprie attività. Il confronto di Siracusa ha messo in evidenza un punto condiviso: senza un utilizzo pieno ed efficiente delle aree industriali sarà difficile rilanciare il sistema produttivo regionale. La sfida per i prossimi anni riguarda quindi tre aspetti chiave: semplificazione amministrativa, infrastrutture adeguate e una gestione più dinamica del patrimonio industriale.